



## LINEE DI MANDATO ASSEMBLEA LEGISLATIVA 2020-2025

Siamo ad un bivio.

O ci rassegniamo al fatto che l'emergenza COVID-19 ponga dei limiti al nostro futuro, o rilanciamo la sfida che questa undicesima legislatura ci impone: alzare l'asticella dimostrando quanto valiamo sul fronte delle politiche e della governance, per far ripartire la nostra Regione, per costruire il futuro della comunità emiliano-romagnola.

Proprio per tale motivo durante questa legislatura sarà fondamentale il nostro impegno sul fronte della programmazione europea, ancor di più in una fase in cui l'Europa, l'ha detto bene il presidente Bonaccini stamattina, sta finalmente tornando al fianco dei cittadini e dei territori europei.

L'Emilia-Romagna non è certo nuova a questa sfida.

Al termine del 2019 avevamo infatti già stanziato il 99,6% della dotazione complessiva per il Fondo europeo di sviluppo regionale, e il 93,1% della dotazione complessiva per il Fondo sociale europeo.

Il dato viene confermato anche dagli studi Prometeia-MIO commissionati dal Sole 24 Ore a febbraio 2020, dove l'Emilia-Romagna è la Regione con la miglior performance in quanto a tassi di selezioni e di spesa, unica regione italiana sopra la media europea assieme alla Toscana, con performance assolute superiori anche alle regioni autonome di Bolzano, Trento e Valle d'Aosta.

Le competenze maturate nell'ambito della programmazione dei fondi europei, così come la capacità di mettersi in rete e di partecipare alle politiche europee generali, sia come soggetto attuatore che come istituzione capace di innovare e di suggerire interventi migliorativi – per esempio nelle politiche di coesione o in quelle agricole –, hanno caratterizzato negli anni la presenza dell'Emilia-Romagna a Bruxelles.

E le condizioni perché il ruolo da protagonista della nostra Regione diventi sempre più determinante ci sono tutte.

Le nostre priorità in questo processo di miglioramento dovranno essere la crescita e il lavoro, per rialzarci e ripartire.



La capacità di innovarci e di sostenere il futuro e le giovani generazioni mettendo al centro la conoscenza, la scuola, la ricerca e la formazione, il digitale, le nuove politiche sanitarie e sociali.

L'Emilia-Romagna dovrà avere l'ambizione di essere capofila del Green New Deal europeo, con la capacità di utilizzare le risorse che l'Europa metterà in campo per concretizzare la Svoltta Verde, per creare nuova occupazione, mettendo al centro l'economia-circolare, la riconversione dei settori produttivi più impattanti, i green job, e più in generale un modello di sviluppo che veda nella sostenibilità e nella qualità della vita due elementi cardine su cui investire per la salute e il benessere della comunità Emiliano-Romagnola.

Il Patto per il clima e la volontà di ancorare tutta la governance regionale agli obiettivi dell'Agenda 2030 sono testimonianza concreta di come il paradigma della Svoltta verde accompagnerà tutta la legislatura, con l'ambizione di costruire un percorso che non guardi solo ai prossimi cinque anni, ma ai decenni futuri.

Finalmente l'Europa riscopre la centralità delle politiche sanitarie e delle politiche di welfare.

E in funzione di un'Europa più equa, sostenibile e digitale, la Commissione europea ha proposto il piano Next Generation EU e il potenziamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE, con risorse complessive che potrebbero arrivare a 1.850 miliardi, per rilanciare la ripresa europea, tutelando le classi più in difficoltà e costruendo nuove opportunità di lavoro.

L'Emilia-Romagna dovrà avere la capacità e l'ambizione di essere protagonista di questa nuova fase europea, traducendo le politiche in programmi, e i programmi in risorse per i cittadini, le imprese, i territori emiliano-romagnoli.

La qualità non solo del nostro lavoro – ma della vita stessa in Emilia-Romagna, in un momento in cui siamo forzati da vincoli che non ci saremmo mai immaginati – verrà valutata dalle prospettive che sapremo dare alla nostra Regione: dopo l'emergenza sanitaria il processo verso l'autonomia regionale corre di pari passo con quello della capacità di intercettare quanti più fondi europei possibili attraverso la programmazione dei fondi strutturali e la politica agricola comunitaria; attraverso la partecipazione ai nuovi strumenti europei in corso di definizione.

È un percorso complesso, una sfida che vede la Giunta impegnata in prima linea, con al suo fianco l'Assemblea Legislativa.



Un lavoro che qui, in Assemblea Legislativa, potrà essere svolto con impegno, competenza e spirito di iniziativa.

Un lavoro che qui, in Assemblea Legislativa, porterà ad una nuova centralità del nostro territorio in Europa.

Un lavoro che qui, in Assemblea Legislativa, vede il confronto con le minoranze come un'opportunità di miglioramento.

Dove ci sono competenza e governance non attecchisce la narrazione che vede lo Stato contrapposto alle Regioni, o l'Unione Europea contrapposta ai territori nazionali e locali.

Perché proprio competenza e governance portano ad un'armonizzazione dei processi nel pieno rispetto di competenze, funzioni e ruoli, ponendo le basi per la ripartenza e il futuro della nostra regione.

Un'armonizzazione che vale anche per il nostro tessuto economico e sociale: il Patto per il Lavoro e il Patto per il Clima, politiche cardine di questo mandato, sono la migliore garanzia per un ampio coinvolgimento di tutta la comunità regionale – enti locali, categorie, sindacati, università e ricerca, scuola e formazione, terzo settore – nelle scelte che verranno fatte sul versante delle politiche e della programmazione europea.

Ed è proprio in un momento complesso come quello che stiamo vivendo che il nostro spirito e il nostro orgoglio regionale sono determinanti anche per l'Unione Europea.

Non possiamo tirarci indietro: come siamo insieme in Regione, dovremo essere insieme in Europa.

*Lia Montalti*